



Fucili d'assalto ai bambini

La lobby Usa cerca clienti

- **Marketing aggressivo puntato sui più giovani: «Sparare non fa male»**
- **In calo le famiglie che possiedono un'arma**

MARINA MASTROLUCA
mmastroluca@unita.it

Gare di tiro al bersaglio per bambini, sponsor generosi per i boy scout che imbracciano il fucile e incoraggiano i più piccoli a misurarsi con il brivido del grilletto. Coupon con sconti appetitosi per l'acquisto di un Ar-15, il fucile semi-automatico usato per la strage alla scuola Sandy Hook, magazine per Junior Shooters che incoraggiano l'uso ricreativo delle armi da fuoco tra i ragazzini. L'industria delle armi americana ha un «urgente» bisogno di allargare il mercato e investe cifre a molti zeri per forgiare i pistoleri del futuro. Solo nel 2010 la Nra, la National rifle association, una delle più forti lobby Usa dalla parte delle armi, ha speso 21 milioni di dollari in sovvenzioni a programmi di tiro per i più giovani, una cifra raddoppiata in appena 5 anni. Nello stesso periodo si sono moltiplicate gli studi commissionati dall'industria del settore su come avvicinare la fascia di ragazzini tra gli 8 e i 17 anni, puntando sullo scambio di informazioni tra pari: lo schema, coinvolgerne alcuni per diffondere il virus. Tiro con l'arco, paintball, ogni cosa è buona

per cominciare. «Il punto dovrebbe essere portare i nuovi arrivati a sparare qualcosa - scrive il rapporto per la National Shooting Sports Foundation - con un naturale passaggio successivo alle armi da fuoco».

Gli esperti di comunicazione suggeriscono di evitare bersagli con sagome umane e piuttosto di associare l'idea di premere il grilletto con concetti positivi, come la vita all'aria aperta, il divertimento in famiglia, sport e salute. A monte le lobby fanno pressione per abbassare - o meglio ancora rimuovere - i limiti d'età per la caccia.

PICCOLI CACCIATORI

Sforzi andati in porto in Wisconsin, dove nel 2009 l'età per i giovani cacciatori è scesa da 12 a 10 anni, o in Michigan che nel 2011 ha semplicemente abolito il limite d'età, a patto che i bambini siano accompagnati da un adulto. Perché tanta attenzione per i ragazzini? Scordatevi gli scaffali delle armerie presi d'assalto per i regali di Natale, a pochi giorni dalla strage di bambini di Newtown. A dispetto della frenesia di queste settimane, drogata dal timore di norme più restrittive sull'uso delle armi, i numeri dicono un'altra cosa, e cioè che la percentuale di famiglie che possiede pistole o fucili è scesa drasticamente negli ultimi 20 anni: era il 46% nel 1990, oggi arriva al 32%. È scesa anche la percentuale dei cacciatori, in un trentennio - dal 1975 al 2005 - è passata dal 7 al 5%. Numeri da brivido per l'industria delle armi che da almeno cinque anni, racconta il New York Times, ha ingaggiato una

battaglia per fare presa sulle generazioni a venire.

Il limite con cui si scontrano i produttori è che legalmente i ragazzini non possono comprare armi da fuoco. Ma un marketing molto aggressivo cerca di rimediare, suggerendo - e spesso finanziando - anche in ambito scolastico l'uso di pistole e fucili per acquisire senso di responsabilità e abilità, cercando di separare l'arma dalle sue possibili conseguenze. Andy Fink, editore dello Junior Shooters, per esempio, è un convinto sostenitore del fatto che gli Ar-15 - che l'amministrazione Obama vorrebbe bandire - non siano nemmeno una vera arma. «Sono uno strumento, niente di diverso da una macchina o una mazza da baseball».

L'industria delle armi sfoggia statistiche che mostrano come sia più facile farsi male come cheerleader che usando

un fucile per sport o divertimento. Per incoraggiare i più giovani, i produttori sponsorizzano a suon di casse di munizioni, pistole e fucili, le gare di tiro e le associazioni sportive dedicate. Nei concorsi è frequente l'uso dell'Ar-15, che la Bushmaster sul suo sito web offre ai ragazzini con sconti da 350 dollari. L'ultima frontiera sono i video-game, considerati la punta di diamante per fare breccia tra i giovanissimi. Sponsorizzati da aziende del settore permettono anche ai bambini più piccoli di misurarsi con un fucile semi-automatico. Ma davvero è solo un gioco? La Shooting sports foundation, dedicata a promuovere iniziative tra i ragazzi, ha un budget di 26 milioni di dollari in gran parte finanziato dall'industria delle armi: il quartier generale nazionale - sarà un caso - si trova a Newtown, a poche miglia dalla scuola elementare del massacro.

USA

Aerei cisterna in Mali, via libera dal Pentagono

Gli Stati Uniti garantiranno ai caccia francesi rifornimenti in volo per i bombardamenti sul Mali. Lo hanno reso noto fonti del Pentagono, confermando che il segretario alla Difesa, Leon Panetta, ha accolto la richiesta di Parigi.

Washington estende quindi la sua collaborazione all'intervento militare in Mali, finora limitata alla condivisione dell'intelligence e al trasporto di unità

di fanteria meccanizzata. I rifornimenti saranno garantiti da tre aerei cisterna KC-135 americani in servizio nella base aerea di Moron, in Spagna.

L'amministrazione Usa ha anche promesso un supporto logistico per il trasporto delle truppe africane provenienti da altri Paesi, che dovrebbero intervenire in Mali su mandato delle Nazioni Unite.

Armi semi-automatiche in mostra allo Shot Shows di Las Vegas

FOTO DI JULIE JACOBSON/AP-LAPRESSE



L'ITALIA GIUSTA

Bersani in Veneto

PADOVA
LUNEDÌ 28 GENNAIO 2013

ore 18.00
Conferenza stampa
Sala Paladin, Palazzo Moroni
via del Municipio 1

Partecipano

DAVIDE ZOGGIA
LAURA PUPPATO
PIER PAOLO BARETTA

Ore 21.00
Iniziativa pubblica
Gran Teatro Geox
Corso Australia 55

Bersani partitodemocratico.it
2013 bersani2013.it



MARTEDÌ 29 GENNAIO 2013

PADOVA
Ore 9.30
Incontro con le associazioni sulla disabilità
Sede Anfas, via Due Palazzi 41

MESTRE
Ore 13.00
Iniziativa pubblica
Cinema Excelsior, Piazza Ferretto

24-25 febbraio

VOTA

Partito Democratico

Fotografia di Ilaria Prili
Comm. resp. L. 51593 Stefano Di Treglia